September / Settembre

The Craco Society

DISCOVER. SHARE. PRESERVE. | SCOPRIRE. CONDIVIDERE. CONSERVARE.

Centro Lucani nel Mondo

"Questo [progetto] aiuterà a portare la Basilicata nel mondo."

Durante l'autunno scorso, Joe Rinaldi, presidente della Federazione Lucana d'America, ha partecipato ad un incontro organizzato dalla Regione Basilicata in Italia. Quest'incontro ha fatto riflettere Joe, influenzando la sua decisione di voler stabilire in Nord America un programma educativo per espandere la conoscenza della regione. Joe ha parlato delle sue idee nella Newsletter del gennaio 2023; dall'inizio dell'anno sono stati diversi gli avvenimenti che hanno permesso di trasformare la sua visione in realtà.

In Italia esiste un gruppo di persone che hanno avuto una visione simile a quella di Joe. È infatti in sviluppo un progetto finanziato dalla Regione Basilicata sui Fondi per lo Sviluppo e la Coesione, sviluppato dalla Federazione dei circoli e associazioni dei Lucani in Piemonte con il coordinamento scientifico dell'Ente Regionale Centro dei Lucani nel Mondo Nino Calice, il supporto curatoriale di Architecture of Shame ed il progetto di comunicazione di Ego 55, in Italia. Il progetto a New York vede coinvolti Ellis Island Foundation quale partner istituzionale e la comunità lucana attraverso il supporto delle sue Associazioni e Federazione, in particolare la Federazione Lucana d'America e The Craco Society.

Mimì Coviello, coordinatrice del Comitato Scientifico del Centro dei Lucani nel Mondo Nino Calice della Regione Basilicata, si è messa in contatto con Joe Rinaldi la primavera scorsa per lanciare il progetto a New York. La Federazione dei Lucani in Piemonte ha incaricato l'Associazione Architecture of Shame di Matera per la curatela del progetto.

Fabio Ciaravella, presidente dell'Associazione Architecture of Shame, ha parlato del progetto in questi termini:
"Ad Agosto del prossimo anno, in quattro città del mondo, New York, Buenos Aires, Montevideo, e Genova si terrà una mostra sull'emigrazione lucana. La mostra racconterà l'emigrazione come occasione di dialogo tra culture attraverso il modo in cui i lucani hanno esportato parole, riti, ricette e abitudini nei paesi che li hanno accolti."

Fabio ha aggiunto che: "Da Agosto 2023, fino a Maggio 2024 tutti i lucani in USA e nei paesi coinvolti sono benvenuti per dare il loro contributo. Serviranno lettori di poesie di Rocco Scotellaro, cuoche e cuochi di ricette lucane, persone disposte a mostrare le proprie case. È un momento storico poiché i materiali che saranno raccolti, dopo le mostre, entreranno a fare parte del Museo dell'Emigrazione Lucana di Lagopesole in Basilicata. Costruiremo un documento collettivo che rimarrà nel tempo ed abbiamo bisogno di tutti."

Joe Rinaldi ha accolto favorevolmente l'opportunità di collaborare nel progetto spiegando come: "Questo [progetto] aiuterà a portare la Basilicata nel mondo".

continua a pagina 5

CENTRO LUCANI NEL MONDO
Nino Calice
REGIONE BASILICATA

Immigrati Crachesi tra il 1921 ed il 1924

Dal 1921 al 1924 sono stati veramente pochi gli individui provenienti da Craco che hanno attraversato Ellis Island. Questo cambiamento rispetti ai periodi antecedenti è stato causato dalla chiusura del "Golden Door" (la "porta d'oro", così chiamato l'accesso agli Stati Uniti), mutando l'assetto dell'immigrazione americana per decennia.

1921
Avena, Antuomo
Bernini, Antuono
Bernini, Giuseppe
Bernini, Santa Maria
Bernini, Vincenzo
Bernino, Massinigliano
Camperlengo, Salvatore
Cataldi, Antonia
Cataldi, Maria Vincenza
D'Elia, Francesco
De Costole, Pietro
Di Primo, Filomena
Episcopia, Giuseppe
Forgione, Giuseppe
Forgione, Rosina
Francavilla, Maria Giuseppa
Gorgoglione, Antonio
Guiliano, Vincenzo
Maglio, Antonio
Maglio, Giovanni
Mastronardi, Giuseppe
Mormando, Antonio
Pandillo, Salvatore
Pascariello, Isabella
Rinaldi, Giuseppe
Riviello, Consiglia
Romano, Maria
Santalucia, Giovanni
Simonetti, Gino
Simonetti, Giuseppe
Simonetti, Margherita
Simonetti, Salvatore

1922
Andrisano, Prospero
Camperlengo, Pasquale
Giuliano, Antonio
Giuliano, Domenico
Giuliano, Francesco
Giuliano, Giacinta
Giuliano, Giustina
Giuliano, Teresa
Giuliano, Vincenza
Lauria (Avena), Maria Vincenza
Sillari, Natale

1923
Magghise, Antonio
Mastronardi, Francesco
Pellegrino, Francesco
Pellegrino, Francesco
Rinaldi, Domenico
Rinaldi, Vincenzo
Viggiani, Paolo

1924
Camperlengo, Angela
Camperlengo Ferrante, Leonardo
D'Elia, Maria
Galante, Pasquale
Gorgogliona, Rosina
Gorgoglione, Giuila
Sillaro, Rosina
Sillaro Tuzo, Maddalena
Viggiano, Maria

Notate bene: *i nomi sono indicati includendo gli errori ortografici con i quali sono stati registrati a suo tempo, in modo da essere rintracciati sul sito internet della stazione di Ellis Island. Ciò significa che l'unico modo per rintracciare i nomi stessi nell'archivio è digitarli ortograficamente errati, cioè nello stesso modo in cui furono registrati in passato.*

Gli archivi degli immigrati riportano una tragedia

La scoperta di un nuovo manifesto che pubblicizza una nave in arrivo a Philadelphia il 4 Marzo 1921, sulla quale erano presenti diversi crachesi, porta con sè un triste racconto.

La SS America, la quale era parte della linea nautica "Navigazione Generale Italiana" e collegava l'Italia con New York, salpò da Genova il 15 di febbraio per l'America. Dopo aver fatto una sosta a Napoli ed aver fatto salire ulteriori passeggeri, il 18 febbraio 1921 ripartì per la sua destinazione finale negli Stati Uniti.

Durante il viaggio ci fu uno scoppio d'epidemia per cui il vascello fu costretto a cambiare rotta e a spostarsi verso Philadelphia. A bordo c'erano ben 14 passeggeri di Craco, tutti partiti per unirsi ai loro famigliari che già vivevano negli Stati Uniti. All'interno del gruppo crachese c'erano:

- **Maria Marmo** (32), con i suoi bambini Teresina (10 anni), Antonietta (9 anni), Piatina (7 anni), Pietro (5 anni), Vincenzo (2 anni e mezzo) e Rosa (di appena 3 mesi). Maria era partita da Craco per raggiungere il marito Francesco De Costale, il quale viveva su 171 Mulberry Street.
- **Caterina Spera** (24 anni), la quale stava per ricongiungersi con la zia Vittoria Spera che viveva su 13 Roosevelt Street.
- **Ciscona Secefico (**20 anni), partita per incontrare il padre Pasquale a 10-12 Franklin Street.
- **Vincenzo Rinaldi** (26 anni), partito per andare a vivere con la sorella Vittoria su 86 Beacon St. a Jersey City in New Jersey.

continua a pagina 5

L’immigrazione italiana ad oggi

Il numero di immigrati italiani negli Stati Uniti tra il 1924 e la fine della seconda guerra mondiale rimase basso a causa di diversi eventi, tra cui la dura politica americana anti-immigrazione, le politiche nazionali di Benito Mussolini con l’obiettivo di limitare le partenze degli italiani, la grande depressione degli anni trenta e la seconda guerra mondiale stessa.

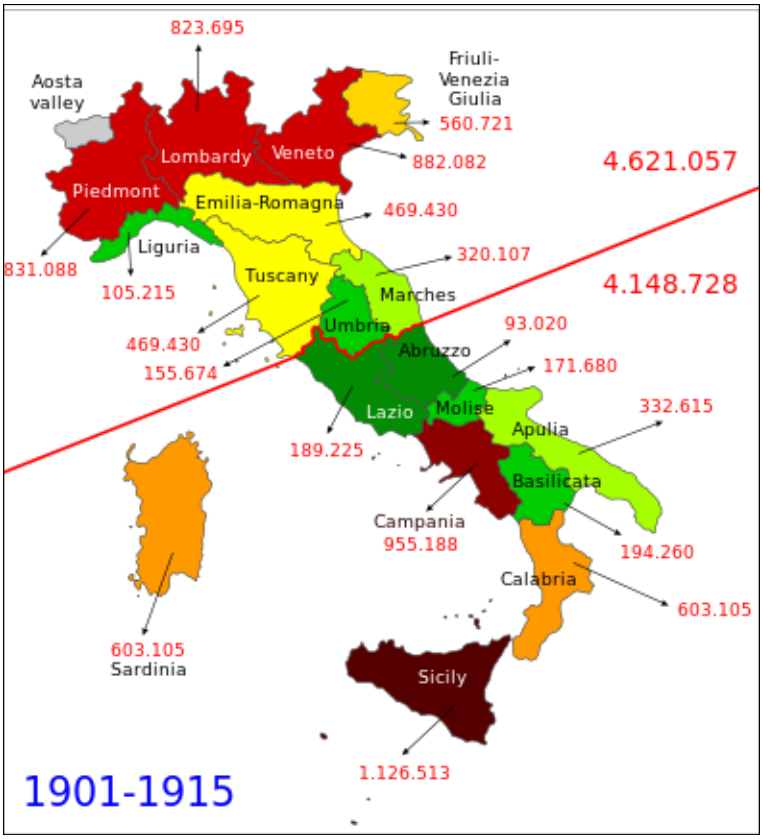
Durante la seconda guerra mondiale l’Italia ha dovuto affrontare lo sbandamento militare all’estero, la caduta del governo mussoliniano, l’occupazione da parte dei tedeschi, l’invasione delle forze americane e un armistizio che si trasformò in una vera e propria guerra civile in molte sezioni della penisola italiana.

“Sono oltre 5 milioni i cittadini italiani che vivono fuori dai confini italiani, e sono circa 80 milioni le persone in tutto il mondo che dicono di essere completamente o parzialmente italiane.”

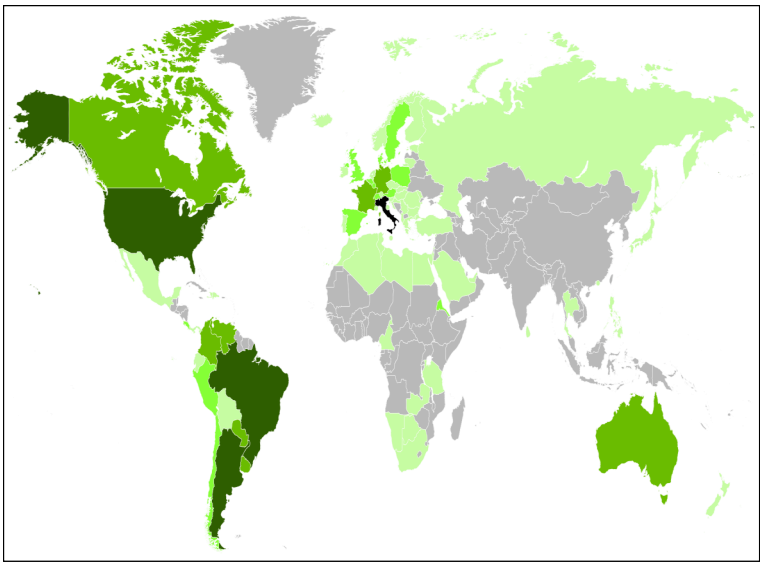
La devastazione e la povertà del dopoguerra innescarono un’altra ondata migratoria dall’Italia verso il Canada, l’America Latina, l’Australia e gli Stati Uniti. Gli aiuti offerti ai profughi e i sostegni per i parenti degli immigrati italiani già aventi diritto di cittadinanza contribuirono ad un aumento migratorio e ad un allargamento delle famiglie negli Stati Uniti che continuò fino agli anni settanta.

Il Piano Marshall del dopoguerra influenzò positivamente il "miracolo economico" dell’Italia degli anni sessanta e all'inizio degli anni novanta, anni in cui il prodotto nazionale lordo italiano andò oltre quello inglese. Questi sviluppi, in concomitanza con la crescita zero del numero degli abitanti in Italia e il progresso dell'Unione Europea, misero praticamente fine all’emigrazione degli italiani. Solo recentemente si è verificata una terza ondata migratoria che ha colpito soprattutto i giovani e che si pensa sia causata dai problemi socioeconomici legati alla crisi finanziaria dell’inizio del ventunesimo secolo.

Secondo l’anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), il numero degli italiani residenti all’estero è aumentato da 3.106.251 nel 2006 a 4.636.647 nel 2015: ci riferiamo quindi ad un 49% in più in 10 anni. Sono oltre 5 milioni i cittadini italiani che vivono fuori dai confini italiani, e sono circa 80 milioni le persone in tutto il mondo che dicono di essere completamente o parzialmente italiane. I paesi principali con il maggior numero di abitati italiani sono il Brasile, l’Argentina, gli Stati Uniti, la Francia, la Colombia, il Canada, il Perù, l’Uruguay, l’Australia, il Venezuela, la Germania, la Svizzera, il Regno Unito, il Belgio, il Cile e il Paraguay. ■



La mappa dell’Italia visibile in alto mostra le stime dell’immigrazione per regione. Dal 1876 al 1900, un periodo di circa 25 anni, sono 1,5 milioni gli italiani che hanno lasciato il meridione italiano. Nei 15 anni successivi, questo numero è più che raddoppiato, raggiungendo i 4,1 milioni.



Mappa degli italiani nel mondo. *La mappa include coloro che dichiarano di avere origini italiane o cittadinanza italiana.*

Gli eventi estivi di Craco

Durante lo scorso mese di luglio si sono tenuti a Craco Vecchio due concerti organizzati dalla Cooperativa “Oltre l’Arte”.

Con la stagione turistica, sono stati pubblicati diversi articoli di giornalismo su Craco. Michael "Recycle" Benedetto, membro della Craco Society, ha condiviso un articolo interessante pubblicato su Epoch Times e che include varie fotografie nuove e quasi insolite che mostrano lo splendore della città vecchia.

How to contact us - Come contattarci

The Craco Society
14 Earl Road
East Sandwich, MA 02537 USA

EMAIL: memberservices@thecracosociety.org

VISIT: www.thecracosociety.org

© 2023 The Craco Society (Inc.) All rights reserved. Tutti i diritti riservati.

Centro Lucani nel Mondo *continua da pagina 1*

Il progetto, a cui è stato ufficialmente dato il nome di "VIVA ROCCO!" è stato iniziato il mese scorso con le prime riprese video durante le celebrazioni della Festa di San Rocco in ognuna della quattro città che ospiteranno la mostra il prossimo anno. Quest'evento consentirà al gruppo di lavoro del progetto di offrire una nuova immagine degli immigrati lucani nei loro nuovi paesi, mettendo in luce in questo modo quanto sono cambiati ma anche i tratti che li rendono simili.

Da ora al prossimo agosto, le organizzazioni e il personale coinvolto lavoreranno per sviluppare i contenuti della mostra. Il loro lavoro richiederà il supporto dei membri della Craco Society, soprattutto per ottenere ricette originali lucane, per ascoltare alcune delle storie fino ad ora trasmesse oralmente e per accedere e studiare le case dei membri che ancora conservano la propria cultura locale. ■

Mimì Coviello *(coordinatrice Comitato Scientifico del Centro Lucani nel Mondo Nino Calice della Regione Basilicata).*

Gli archivi degli immigrati riportano una tragedia

continua da pagina 2

- **Maria Libonati** (32 anni) con i suoi figli Stella (16 anni), Francesco (12 anni) ed Antonetta (4 anni). Maria era partita per incontrare il marito Giovanni Cataldi che alloggiava presso 23-25 New Bowery Street.

Il dilagare dell'epidemia costrinse l'imbarcazione a cambiare rotta. A parte il disagio, per cui i passeggeri si trovarono a dover affrontare un ulteriore viaggio verso New York da Philadelphia dopo essere stati tenuti sotto osservazione per un certo periodo al fine di assicurare l'impossibilità di un ulteriore contagio a terra, la tragedia maggiore avvenne proprio durante il passaggio verso l'America.

Maria Marmo e la sua famiglia avevano vissuto a New York dal 1910 al 1914 prima di tornare a Craco. Nel 1920 Francesco, il marito, decise di tornare negli Stati Uniti anticipando il resto dei suoi famigliari. Durante il viaggio di Maria per ricongiungersi con il consorte sulla SS America, Piatina, la figlia di 7 anni, si ammalò gravemente e morì prima di riuscire a sbarcare. ■

The Craco Society
invites you to join us in celebrating the 122nd Feast of

San Vincenzo Martire di Craco

SUNDAY, OCTOBER 22, 2023

Mass at 11:30 AM

Most Precious Blood Church, 113 Baxter Street, Manhattan NY

Anyone interested in participating should contact
The Craco Society

memberservices@thecracosociety.org 774-269-6611